

TRAINING PER PROMUOVERE LA COMPrensIONE DEL TESTO
ORALE IN ETA' PRESCOLARE

Maja Roch, Elena Florit, Raffaele DiCataldo, Simonetta Nicoletti, Ilaria Lupo,
Alessia Maurantonio

Incontri I-IV Inferire nuovi significati dal contesto

❖ **Obiettivo**

Acquisire il significato di vocaboli nuovi, idiomi, metafore presentati in un contesto significativo.

❖ **Materiali**

Albo illustrato “*Che tempo fa?*” E. Fortis de Hieronymis – Casa Editrice Interlinea

o altro Albo illustrato che presenti termini sconosciuti ai bambini.

❖ **Descrizione**

L’attività di lettura dell’Albo Illustrato ha lo scopo di accompagnare i bambini alla scoperta di parole “nuove”. Attraverso le illustrazioni e le parole del racconto i bambini saranno stimolati a comprendere il significato della parola target, precedentemente individuata dall’insegnante. Dapprima i bambini ascoltano in silenzio la lettura del libro da parte dell’insegnante, che avrà cura di leggere lentamente, accompagnando e indicando le immagini illustrate; successivamente l’insegnante riprenderà ad alta voce il nuovo termine target, dapprima facendo riferimento al contesto della storia, poi facendo riferimento ad un contesto di vita quotidiana del bambino.

❖ **Metodologia**

La conversazione tra bambini è di fondamentale importanza: essi devono cercare di cogliere il significato del termine nuovo e sconosciuto attingendo non solo dal contesto della storia illustrata, ma anche dalla loro esperienza di vita quotidiana. L’insegnante funge da regista all’interno del piccolo gruppo, rilanciando e sollecitando via via le esperienze del singolo per meglio precisare il significato del termine target.

Di seguito, i passi per strutturare l’incontro:

1. Lettura della storia illustrata, limitatamente alla/e pagine in cui ricorre il termine target
2. Individuazione del termine sconosciuto (termine target)
3. Presentazione del nuovo termine attraverso il contesto nella storia
4. Collegamento tra il termine nuovo e il contesto della vita quotidiana dei bambini.

❖ **Svolgimento**

Vocabolo target: Foschia

Introduciamo ai bambini l’attività del giorno spiegando loro che l’obiettivo è quello di capire il significato di parole nuove. L’insegnante introduce l’attività del giorno dicendo: “*Oggi iniziamo con la lettura del libro “Che Tempo fa?” Siete tutti attenti?*”.

Di seguito, si legge la parte del racconto illustrato all’interno della quale è stata individuata la nuova parola target es. FOSCHIA. Al termine del racconto si richiama il significato del termine FOSCHIA collegandolo dapprima al contesto del racconto dicendo: “*Quindi oggi c’è FOSCHIA*” (indicando l’immagine del sole nascosto dalla foschia) e poi l’insegnante aggiunge: “*Vedete è tutto grigio, non si vede bene, il sole, è nascosto dalla FOSCHIA*” (indicando sempre le illustrazioni).

Alla fine si chiede ai bambini di recuperare dalla loro esperienza quotidiana il significato del termine. “*Quando la mattina vi accompagnano a scuola, siete in macchina e non si vede nulla, vi capita mai di non vedere bene fuori? Questa è la FOSCHIA*”.

L'insegnante raccoglie e rilancia quanto detto dai singoli bambini all'interno del gruppo stimolando così partecipazione di tutti. Nell'incontro successivo l'insegnante prima di presentare il nuovo vocabolo target avrà cura di riprendere il termine presentato nell'incontro precedente.

INCONTRI V-VIII

❖ Obiettivo

Fare inferenze di causa e di tempo.

❖ Descrizione

L'attività ha lo scopo di insegnare al bambino ad inferire i collegamenti di causa (perché?) e di tempo (Prima? Dopo?) che stanno alla base delle azioni dei personaggi e del susseguirsi degli eventi di una storia. L'albo illustrato va suddiviso in 4 parti, secondo lo schema del racconto (Inizio-Intreccio-Svolgimento-Fine). Per ognuna delle 4 parti dello schema della storia vanno individuate due sequenze in modo da inserire un'inferenza di tempo ed una di causa. Il conduttore individua altresì due domande che verranno poste ai bambini al termine della lettura. È noto infatti che per una migliore comprensione l'adulto di riferimento deve aiutare il bambino a conoscere meglio il testo ponendosi domande. Attività simili vengono riproposte sia in forma cartacea (sequenze da riordinare) sia con tablet.

❖ Materiali

- Albo illustrato "*Il Litigio*" di Claude Boujon Ed. Babalibri o altro Albo che presenti facili inferenze

❖ Metodo

La conversazione tra bambini è di fondamentale importanza: essi devono cercare di confrontarsi su quale sia il legame di causa/effetto o di tempo tra gli eventi. L'insegnante funge da regista all'interno del piccolo gruppo, sollecitando e rilanciando al gruppo le parole del singolo per tenere sempre alto il livello di discussione attorno ai collegamenti di causa e di tempo.

Di seguito, i passi per strutturare l'incontro:

- Leggere una breve sequenza della storia (sequenza di causa o sequenza di tempo)
- Rivolgere al gruppo una domanda sul perché degli eventi (sequenza di causa) o sulla successione temporale degli eventi (sequenza di tempo)
- Sostenere la discussione all'interno del gruppo
- Fornire la risposta alla domanda evidenziando il legame tra gli eventi attraverso specifiche locuzioni di causa/ tempo

❖ Svolgimento

Introduciamo ai bambini l'attività del giorno spiegando loro che l'obiettivo è quello di capire il legame tra gli eventi della storia. Il conduttore introduce l'attività del giorno dicendo: "*Oggi iniziamo con la lettura del libro *Il litigio*? Siete tutti attenti?*".

Dopodiché si procede con la lettura di una parte del racconto in cui è presente una sequenza con **inferenza temporale**, accompagnando la lettura del testo con l'indicazione delle illustrazioni. Al termine della lettura si pone ai bambini una domanda utile ad esplicitare la il legame di tempo tra gli eventi:

- A) Insegnante: "**Prima** come erano i conigli?" —————▶ bambini: "*i conigli andavano molto d'accordo!*"
- B) Insegnante: "**Poi** cosa è successo?" —————▶ bambini: "*i conigli hanno cominciato a litigare*"

A conclusione l'insegnante formula l'intera frase che riassume la sequenza:

*“Mentre **prima** i conigli andavano molto d'accordo, **poi** hanno cominciato a litigare”*

Dopodiché si procede con la lettura di una parte del racconto in cui è presente una sequenza con **inferenza di causa/effetto** accompagnando la lettura del testo con l'indicazione delle illustrazioni. Al termine della lettura si pone ai bambini una domanda utile ad esplicitare il legame di tempo tra gli eventi:

A) Insegnante: *“**Perché** Bruno ascolta la radio a volume alto?”* —————▶ bambini: *“Per fare un dispetto a Bigio”*

B) Insegnante: *“**Perché** vuole fare un dispetto?”* —————▶ bambini: *“perché Bigio ha buttato l'immondizia”*

A conclusione si formula l'intera frase che riassume la sequenza:

“Bigio ha fatto un dispetto e ha buttato l'immondizia e così Bruno per fare un altro dispetto ascolta la radio a volume alto.”

INCONTRI I-VIII

Attività di potenziamento della conoscenza dello schema delle storie

❖ **Obiettivo**

- Riconoscere lo schema del racconto
- Individuare i fatti riordinando le sequenze di una storia (considerando personaggi, azioni, tempi e luoghi)

❖ **Materiali**

- Sequenza Cartacea n. 1 “Pic nic”
- Sequenza digitale *Albero di Natale* (...n° 1, Livello di difficoltà Normale) **story free** (APP GRATUITA SU APP STORE E PLAY STORE)

❖ **Descrizione**

Le attività di riordino di sequenze hanno lo scopo di far riconoscere ed acquisire al bambino lo schema che accomuna tutti i racconti, imparando a ragionare sul susseguirsi degli eventi di una storia, attraverso il riordinamento delle sequenze della storia presentate in disordine. Le sequenze di una storia possono essere presentate in formato cartaceo e/o multimediale, si consiglia di presentare più storie, da contenuti diversi e con un ordine crescente di difficoltà a seconda del numero di sequenze e della complessità dei legami tra le sequenze della storia stessa.

❖ **Metodo**

La conversazione tra bambini è di fondamentale importanza: essi devono cercare di confrontarsi su quale sia l'ordine esatto delle immagini della storia. L'insegnante funge da regista all'interno del piccolo gruppo, sollecitando e rilanciando al gruppo le esperienze del singolo per tenere sempre alto il livello di ragionamento attorno allo schema delle storie.

Di seguito, i passi per strutturare l'incontro:

1. Presentare ai bambini le sequenze della storia, in disordine
2. Invitare il gruppo a riordinare le sequenze della storia
3. Invitare il gruppo a raccontare la storia secondo l'ordine individuato
4. Se al termine dell'attività di riordino le sequenze non sono nel corretto ordine, l'insegnante fa notare l'errore e in caso di particolare difficoltà fornisce al gruppo la prima sequenza esatta
5. L'insegnante, dopo aver invitato i bambini a raccontare le sequenze dei fatti, fornisce la sequenza nel giusto ordine, evidenziando il legame temporale degli eventi (Prima, e poi, e poi, infine).

❖ **Svolgimento**

Sequenza cartacea Pic-Nic

Fasi dell'attività	Cosa dire
Il conduttore presenta ai bambini la sequenze del Pic-nic	<i>“Bambini guardate bene queste figure; queste figure raccontano una storia ma sono messe in disordine!”</i>
Si lascia che i bambini guardino le immagini. Poi si prosegue dando un primo stimolo	<i>“Adesso, tutti insieme, cercate di mettere in ordine la storia. Quale figura va per prima?” E poi? E infine?”</i>
Se i bambini mettono in ordine la storia il conduttore rinforza i bambini dicendo	<i>“Bravi bambini è proprio così!” “Allora per prima avete messo questa, perché? E poi questa, perché?”</i>

	<i>E poi questa, perché? E infine questa, perché?”</i>
Infine si formula la sequenza completa:	<i>“Prima i due ragazzi vanno a fare il picnic con il cane. Poi il cane ruba il pollo dal cestino del picnic. Infine i ragazzi si accorgono che il pollo non è nel cestino”.</i>
Se i bambini non mettono in ordine la storia il conduttore lo fa notare dicendo	<i>“C’è qualcosa che non va, proviamo a guardare meglio”</i>
Si lascia che i bambini guardino nuovamente le immagini	<i>“Secondo voi quale immagine va per prima? Perché? E poi? Perché? E infine? Perché?”</i>
Infine si formula la sequenza completa	<i>“Prima i due ragazzi vanno a fare il picnic con il cane, poi il cane ruba il pollo dal cestino del picnic e infine i ragazzi si accorgono che il pollo non è nel cestino”</i>

Sequenza Multimediale n° 1 (Mela)

Fasi dell’attività	Cosa dire
Il conduttore cerca sul tablet la App precedentemente scaricata da APP STORE e PLAY STORE e apre la sequenza digitale dicendo ai bambini	<i>“Guardate bene queste figure. Queste figure raccontano una storia, ma vediamo se sono messe in ordine. Quale figura va per prima? E poi? E poi? E infine?”</i>
Si lascia che i bambini guardino le immagini. Poi si prosegue dando un primo stimolo	<i>“Adesso, tutti insieme, cercate di mettere in ordine la storia. Quale figura va per prima?” E poi? E infine?”</i>
Se i bambini mettono in ordine la storia l’insegnante rinforza i bambini dicendo	<i>“Bravi bambini è proprio così!” “Allora per prima avete messo questa, perché? E poi questa, perché? E poi questa, perché? E infine questa, perché?”</i>
Infine si formula la sequenza completa:	<i>“Prima la mela è intera, poi manca un pezzettino, poi mancano tanti pezzettini, ed infine la mela è tutta mangiata”.</i>
Se i bambini non mettono in ordine la storia il conduttore lo fa notare dicendo	<i>“C’è qualcosa che non va, proviamo a guardare meglio”</i>
Si lascia che i bambini guardino nuovamente le immagini	<i>“Secondo voi quale immagine va per prima? Perché? E poi? Perché? E infine? Perché?”</i>
Infine si formula la sequenza completa	<i>“Prima la mela è intera, poi manca un pezzettino, poi mancano tanti pezzettini, ed infine la mela è tutta mangiata”.</i>

